

Qualche settimana dopo, avvenne un secondo, magnifico “colpo di teatro”: alla maniera di George Simenon, Vendola scrisse una “lettera al suo giudice”, titolare di una delle inchieste sulla sanità pugliese, con la quale - invece di rispettare, in quanto politico in servizio permanente effettivo, la divisione dei poteri - egli, che può tutto, si prese la libertà di fare insinuazioni contro il giudice che stava indagando. La purezza del Governatore, che al pari di Robespierre, non fa “prigionieri”, dilagò nell’opinione pubblica, che lo confermò nel suo mandato l’anno successivo.

Il resto, è storia di questi giorni, raccontata in maniera blanda dall’informazione televisiva e stampata, che invece si accanisce rispetto ad altri casi, come ad esempio quello della Lega. Vendola è indagato. Due volte. E non pensa alle dimissioni. Anche i suoi avversari, peraltro, le chiedono in maniera tiepida e timida o non le chiedono proprio. “Sono cattolico, comunista e omosessuale”, disse il Governatore nel 2009. Un bel pout porri, per uno che, come ama dire, “non segue gli schemi”. Il guaio è che sono schemi che affascinano, ammaliano e seducono un po’ tutti.

Fonte: La Bussola Quotidiana, 16/04/2012

6 - RISCHIO DI SCISMA IN AUSTRIA: BENEDETTO XVI CONDANNA LA DISOBEDIENZA ALLA CHIESA

Ecco cosa pensa il Papa dell’appello di 400 sacerdoti austriaci per il sacerdozio femminile, l’abolizione dell’obbligo del celibato sacerdotale e la comunione per i divorziati risposati di Roberto de Mattei

«La situazione spesso drammatica della Chiesa di oggi» è stata al centro dell’omelia pronunciata da Benedetto XVI nella Messa crismale dello scorso 5 aprile. Non si è trattato di una generica denuncia: il Papa ha fatto esplicito riferimento alla situazione della Chiesa in Austria, dove è stato pubblicato un Appello alla disobbedienza del movimento Pfarrer-Iniziative (Iniziativa dei parroci). Questo appello, sottoscritto da quattrocento sacerdoti austriaci, chiede tra l’altro il sacerdozio femminile, l’abolizione dell’obbligo del celibato sacerdotale, la comunione per i divorziati risposati. Punti su cui, come nel caso dell’ordinazione sacerdotale delle donne, la Chiesa si è espressa in maniera irrevocabile e definitiva.

Va sottolineato come la disobbedienza degli esponenti del clero denunciata dal Papa non rappresenta un episodio di isolata indisciplina, ma l’adesione organizzata ad errori od eresie. Essa

agevole l’addormentamento). Be’, sarò poco intelligente, sarò poco allenata a cogliere gli intrecci, ma quando vedo, per esempio, Tutti pazzi per amore non capisco mai chi sta con chi, anche se è stato con qualcun altro, e gli piace un’altra, e anche a lei, ma vuole un figlio dall’ex che però deve farlo di nascosto dal figlio grande che convive con un’amica ma non si sa se è un’amica proprio o un’amica di letto, che aspetta un bambino ma non si ricorda esattamente da chi. Quando comincio a intuire la storia, la puntata finisce.

Mi è capitato anche di vedere Un medico in famiglia, e anche lì se non sbaglia papà e mamma non stanno insieme, qualche nuova fidanzata, sempre giovane e rigorosamente carina, fa capolino, i figli fuori dal matrimonio sono la norma, e scarsissime sono le tracce di una famiglia normale. Un uomo e una donna che si sposano e fanno figli. Punto.

Deve essere che non è attraente. Non c’è brivido. Sceneggiatori pigri e conformisti evidentemente pensano, tutti in blocco compatto, che la novità stia nel cambiare persone con le quali avere a che fare; certo, così è più facile creare il brivido, piuttosto che cercare l’unica novità possibile, quella che cambia noi stessi, che ci converte, che ci rende amabili sempre alla stessa persona, nonostante la ripetitività. Non devono avere capito che la vera trasgressione è essere fedeli, perché essere infedeli è la cosa più semplice e facile, e quindi non è trasgressione, ma un semplice assecondare il flusso delle cose. Non deve essergli arrivata la notizia che l’amore è una meravigliosa fatica che ti fa snidare il bello nascosto tra le pieghe del quotidiano.

Certo, ci vorrebbe un piccolo sforzo di scrittura in più, una recitazione più raffinata, forse, una regia più sapiente che sappia stupire facendo vedere sgarbi di eterno in quella che da fuori sembra solo l’ennesima cena in famiglia, con i soliti capricci e la stanchezza, ma a quel punto uno dei familiari sa mettere una pietra sul suo orgoglio, venire incontro, mettere da parte la sua convinzione, dire un altro sì e spalancare una nuova luce su quello che sembrava solo l’ennesimo scambio di battute sulle solite posizioni.

La vera trasgressione è trovare nuove strade per l’amore, inventarlo, portare i pesi gli uni degli altri, non scaricare i propri cambiando “partner” perché non ci piace più l’immagine che l’altro ci rimanda.

La vera trasgressione è anche stare al proprio posto di combattimento per i figli, perché sì, a volte può anche capitare di rimanere per loro, e non c’è niente di irragionevole, e nemmeno cento puntate di telefilm mi convinceranno che i bambini quando il padre e la madre

L'arte ha raccolto in mille modi questa soave parabola, e ne ha formato innumerevoliquadri, dai quali traspare sempre la tranquilla pace delle anime che sono condotte ai pascoli da Gesù, e il suo infinito amore nel pascolare. Egli è il buon pastore, e le anime per essere guidate da Lui debbono essere docili, semplici, silenziose ed affettuose come pecorelle. Egli le ama, le guida, le nutre e dà la vita per loro, vittima perenne di redenzione e di amore sugli altari. E questa la sua sublime regalità, tanto diversa da quella dei reggenti di questa la sua amatoria paternità per le anime, tanto diversa da quella di coloro che la reggono come mercenari, e che al primo pericolo che le minaccia fuggono e le lasciano in balia di quelli che le uccidono. Un pastore mercenario non ama le pecorelle, ma la paga che guadagna per il servizio che presta: il gregge anzi gli è di fastidio, perché rappresenta il peso della sua giornata, e quando si trova di fronte ai lupi che lo assalgono, fugge per mettersi in salvo, non avendo nessun interesse a salvare le pecorelle. Tali erano i pastori d'Israele, e tali sono i pastori degeneri, che riguardano il ministero come un'occupazione qualunque e una fonte di guadagno. Non parliamo poi dei così detti protestanti e di quelli di altre sette, i quali non solo sono mercenari, pagati per strappare le anime alla Chiesa, ma sono falsi pastori, ladri ed assassini che non entrano nell'ovile per la porta, non hanno alcun mandato di reggere le anime e rappresentano essi medesimi i lupi rapaci che le uccidono e le disperdono.

Dopo aver detto che Egli è il buon pastore perché da la vita per le pecorelle, Gesù Cristo soggiunge che Egli ha tanta premura per

Sull'atteggiamento dell'Occidente nei confronti della Siria vi invito a rispolverare l'uso della ragione e a riscoprire il sano amor proprio. Basta con la menzogna che si tratterebbe di una strage di un regime sanguinario contro un popolo inerme quando è assolutamente evidente che si tratta di una feroce guerra intestina aizzata da bande armate dei Fratelli Musulmani e da gruppi terroristici di Al Qaida a cui aderiscono numerosi stranieri! Basta con la follia suicida di concepire che la democrazia corrispondebbe e si esaurirebbe nel rito delle elezioni senza tener conto degli obiettivi dei soggetti che vi partecipano e che, nel caso degli islamici, aspirano a imporre la sharia, la legge coranica, che è del tutto in contrasto con la democrazia! Basta con l'ipocrisia ormai insostenibile di atteggiarsi a chi può dare lezioni di democrazia quando stiamo sottomessi alla dittatura finanziaria e non esitiamo a fare la guerra, massacrando civili e distruggendo il patrimonio pubblico, per salvaguardare i nostri esclusivi interessi materiali!

Ascolto il grido d'allarme dei cristiani, circa 2,5 milioni, quasi il 10% della popolazione, che ci esortano ripetutamente a non sostenere i Fratelli Musulmani perché l'avvento di una teocrazia islamica significherebbe la loro fine, costretti o a sottrarsi come dhimmi, cittadini inferiori che godono di meno diritti, o a

Gesù Cristo non poteva scegliere una similitudine più bella per significare l'unione delle anime a Lui, e la sua infinita tenerezza nel pascolare.

Essi li amano come loro proprietà, e quasi come parte della loro vita; la docilità che esse hanno ad ogni loro cenno ispira ad essi una grande tenerezza, e la loro debolezza di fronte ai pericoli li rende solleciti nel difenderle. Un gregge è come una famiglia di cui il pastore si sente il capo, e perché le pecorelle sono disposte ad affrontare i pericoli per difenderle, soprattutto contro le insidie dei lupi. Nelle solenni solitudini dei campi non c'è forse una scena più soave e commovente come quella di un gregge che pascola, e del pastore che lo vigila. Raccolte a gruppi, brucano le erbe, corrono di qua e di là, si riposano, e il loro belare è come un'armonia serena che si disperde lontano nelle ampie solitudini verdi e tranquille.

INFERME...
DI UN REGIME SANGUINARIO CONTRO UN POPOLO
1 - TUTTA LA VERITÀ SULLA SIRIA: NON È UNA STRAGE
armate dei Fratelli Musulmani e da gruppi terroristici di Al Qaida che aspirano a imporre la sharia
di Magdi Cristiano Allam

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO B - (GV 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - di Padre Mariano Pellegrini

8. ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio - di Giorgio Maria Carbone

9. OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO

A telefonare. A stratonarle, a fermarle per strada. Mi sembrava impossibile che non si potesse fare niente, e così pensavo che formando un cordone sanitario intorno alla nostra amica, non so, offrendole consigli non richiesti (la mia specialità) e serate gratuite di baby sitting per permetterle di uscire sola col marito, avremmo certamente impedito questa separazione, non motivata da un evento serio e irreparabile. E invece mi sentivo rispondere “Deve trovare se stessa”, “meglio per i bambini avere una madre realizzata”, “si può rimanere buoni amici”, “i bambini non soffrono”. Quasi nessuna condivideva il mio zelo da venditrice di aspirapolvere.

Pensavo che cose simili le potesse dire magari chi attraversa un periodo difficile del proprio matrimonio, onubilato forse dal dolore, dalla difficoltà, dallo scoraggiamento. Invece ho dovuto constatare che dopo anni di bombardamento da tutti i mezzi di comunicazione possibili, cinema e tv in testa, giornali e radio a seguire, questa è diventata la mentalità dominante. La missione, azzerare la famiglia, è stata compiuta, nel pensiero comune.

Come è potuto verificarsi un ottundimento tanto globale delle menti? Un oscuramento tanto evidente della verità? Chi ha manipolato tanto le menti, così da mettere in discussione le più pacifiche verità, cioè tanto per cominciare che i bambini hanno bisogno di due genitori che stanno stabilmente insieme, che dormono sotto lo stesso tetto, che sanno superare, se ci sono, anche i momenti di dubbio e di stanchezza? Chi ci ha convinti che “realizzare noi stessi” è il primo nostro dovere? Chi ci ha detto che tutto quello che ci viene spontaneo dal cuore è comunque buono, e non va vagliato?

Io ho idea che una buona parte l’abbia fatta non la propaganda diretta, come quella che possono mettere in campo i giornali, magari schierandosi su temi sensibili quali quelli dei paces o, all’epoca, del divorzio. Credo che più di tutto abbiano potuto i film e i telefilm, le serie, le fiction che propongono in continuazione modelli “alternativi” di famiglia, non solo come se fossero anche quelli accettabili, ma anzi come se quelli fossero più allegri, più sani, più moderni, più giusti. E’ un modo di comunicare subdolo e potentissimo, proprio perché indiretto. “Lo diamo per scontato, che va bene. Lo vedete come sono felici? Non sono rimasti insieme ma sono amici!”

Non sono una buona spettatrice di fiction, ho poco tempo e ogni volta che mi siedo mi addormento (a onore della fiction devo dire che mi addormento ovunque, mica solo davanti alla tv: in metro, in auto ai semafori, in chiesa, in fila alle poste). Però qualche volta mi capita di accendere la televisione, e di fermarmi a guardare qualche pezzo di puntata (soprattutto se devo stirare, cosa che rende meno

si presenta dunque come uno scisma, almeno potenziale. La distinzione fondamentale tra eresia e scisma risale a san Girolamo, che definisce eresia la perversione del dogma, mentre lo scisma è la separazione della Chiesa (In Epist. ad Titum, PL, vol. 26, col. 598). Nell’eresia prevale dunque una separazione dottrinale o teologica, nello scisma una separazione disciplinare o ecclesiale. Non tutte le eresie si traducono in scismi, ma ogni scisma presuppone generalmente un’eresia.

La storia della Chiesa, fin dalla sua nascita, è la storia delle sue persecuzioni, ma anche degli scismi e delle eresie che, fin dalle origini, ne hanno minato l’unità. San Paolo, nelle sue lettere, fa spesso riferimento a queste deviazioni dall’insegnamento di Cristo e della Chiesa, che già si presentavano tra i fedeli. Così, nella IV lettera agli Efesini, li ammonisce a «non camminare, come camminano i gentili, nella vanità del proprio pensiero, con l’intelletto oscurato dalle tenebre, lontani dalla via del Signore, per causa dell’ignoranza che v’è in essi» (Ef. 4, 17-18). L’origine di questo allontanamento dalla via del Signore è nella mancanza di sottomissione dell’uomo a Gesù Cristo, unica Via, Verità e Vita.

«Gesù Cristo – ricorda il Papa nella sua Omelia – ha concretizzato il suo mandato con la propria obbedienza e umiltà fino alla Croce, rendendo così credibile la sua missione. Non la mia, ma la Tua volontà: questa è la parola che rivela il Figlio, la sua umiltà e insieme la sua divinità, e ci indica la strada». Il sacerdote dovrebbe sempre ripetere con il Vangelo: «La mia dottrina non è mia (Gv. 7, 16). «Non annunciamo teorie ed opinioni private, ma la fede della Chiesa della quale siamo servitori. (...) Ma la disobbedienza – ha detto il Papa – è veramente una via? Si può percepire in questo qualcosa della conformazione a Cristo, che è il presupposto di ogni vero rinnovamento, o non piuttosto soltanto la spinta disperata a fare qualcosa, a trasformare la Chiesa secondo i nostri desideri e le nostre idee?»

Un tempo, sulle dichiarazioni eterodosse di esponenti del clero si sarebbe steso un velo di pietoso silenzio. Oggi che il Papa stesso ha dato l’allarme, tacere è una colpa, anche se parlare significa portare alla luce gravissime responsabilità. E’ quanto accade ancora una volta in Austria, dove il cardinale Christoph Schönborn, arcivescovo di Vienna, ha recentemente ratificato l’elezione di Florian Stangl, un 26enne dichiaratamente omosessuale, nel consiglio della Parrocchia di Stützenhofen, nella sua Arcidiocesi (cfr. “Corrispondenza Romana”, n. 1237, 11 aprile 2012).

Il giovane, ufficialmente iscritto come convivente con un “compagno” nei registri civili, è stato eletto a grande maggioranza

la repressione della libertà d’espressione e dei movimenti laici estremisti islamici che predicano la sharia? Sarebbe democrazia egiziana monopolizzata per circa il 75% dagli integralisti e dagli membri dello Stato? Sarebbe democrazia il Parlamento Libano permanentemente in conflitto al suo interno con il rischio dello Stato di euro? Sarebbe democrazia quella che oggi vede la per creare dalle macerie un piano di ricostruzione stimato in mille miliardi di euro? Sarebbe democrazia quella che oggi vede la Libia, massacrando i civili e distruggendo il patrimonio pubblico, che credibilità ha l’Occidente quando non ha esitato a bombardare condizionati dai poteri forti nazionali e privati? dalla super-casta di 40 mila burocrati della Commissione europea cento corrispondenti alla semplice trasposizione di direttive emanate sottomete a una legislazione sovranazionale e che per l’80 per dai bancher? E da considerarsi democratico uno Stato che si riducenti ad appendice di un super-Stato europeo dominato svendendo il nostro sistema produttivo ai poteri finanziari forti e sta prodigando per perdere del tutto la nostra sovranità nazionale politica che, dopo aver ceduto la nostra sovranità monetaria, si loro operato a nessuno? E da considerarsi democratica una classe da ministri che non sono stati eletti e che non rispondono del dal popolo? E da considerarsi democratico un governo formato composto da deputati e senatori designati dai partiti e non eletti e poter consumare? E da considerarsi democratico un Parlamento semplici strumenti di produzione di materiali la cui ricompensa vorrebbe trasformarli da persone depositarie di valori e identità in un’invocazione per sottrorci a una dittatura finanziaria che il Parlamento la democrazia sostanziale e auto-commissariato auto-sospeso la democrazia sostanziale e in Italia, abbiamo di democrazia quando, ad esempio in Grecia e in Italia, abbiamo E poi noi occidentali che titolo abbiamo per ergerci a modello infedeli e gli apostati.

confronti di tutti i «nemici dell’islam», gli ebrei, i cristiani, gli infedeli e gli apostati. un fanatismo, accrescendo lo spirito aggressivo e belluoso nei perderebbero del tutto la loro dignità e la libertà, determinando di milioni di donne che sotto il dominio delle teocrazie islamiche popolo ebraico. Prendiamoci infine a cuore la sorte di centinaia pubblicamente la volontà di annientare fisicamente lo Stato e il determinati a rinnegare i trattati di pace vigenti e che proclamano di regimizzarsi sotto il diritto di Israele a esistere, che sono al potere di regimi teocratici islamici dal Marocco all’Iran che sono stabilità e la sicurezza dell’insieme del Mediterraneo con l’avvento Prendiamo anche in considerazione la conseguenza devastante per la convertirsi all’islam o infine ad abbandonare la propria terra.

compagnia sono quei placidi animali che conducono al pascolo. I pastori di pecore menano una vita solitaria nei campi e l’unica loro delle pecorelle. Il mercenario poi scappa perché è mercenario e non gli importa abbandonare le pecore e fuggire, il lupo rapisce e disperde le pecorelle, quale non appartengono le pecorelle; quando vede venire il lupo le sue pecorelle, il mercenario invece è chi non è pastore, ed al dell’ovile e delle pecorelle, e disse: Il buon pastore dà la vita per vivo questo grande pensiero, Gesù Cristo ritorno alla similitudine e sulla croce s’innoltrò clementemente. Per confermare e rendere se stesso offrendosi al Padre ed immolandosi inclementemente, morte le sue pecorelle s’innoltrava per esse. Nell’Eucaristia dono Egli era l’unico pastore che pascolando si offriva, e salvando dalla testo greco, dà la vita in prezzo di redenzione.

pastore dà la vita per le sue pecorelle e, secondo l’espressione del pascolando, ma immolandosi per loro; perciò soggiunse: Il buon per darla abbondantemente, e la dava alle sue pecorelle non solo lo sono il buon pastore, esclamo; era venuto per dare la vita e del popolo ebreo, ma per i pastori falsi e mercenari di tutti i secoli. mercenario, tutto il dolore che provava non solo per i falsi pastori verso le anime e, dal contrapposto che fece tra il buon pastore e il pastore. Dal modo com’Egli parlò trasparire tutta la sua tenerezza uniti al primo suo gregge, formandone un solo ovile sotto un solo erano avvertiti in Lui, proclamandosi pastore, anzi buon pastore suo popolo (Is 40,11; Ez 34,23; 37,24; Zc 13,17, ecc.), ed Israele era stato chiamato gregge del Signore (Ez 34,5; Mic 7,14; Zc 10,3, ecc.); Gesù Cristo affermò solennemente che questi vari titoli si

di Padre Mariano Pellegrini
Il buon pastore dà la propria vita per le pecore
B - (Gv 10,11-18)

9 - OMELIA IV DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA - ANNO

Fonte: La Bussola Quotidiana, 23-02-2012
gli esseri umani.
E quindi violano in modo plateale il principio di uguaglianza tra tutti di una tecnica produttiva.
questo l’aspetto più disumano delle tecniche e della legge, che coniugale-sessuale, perché questo non c’è proprio. Ma è il termine dei propri simili. L’essere umano non è più generato da un atto

nei suoi ingranaggi. Nel 2010 lo Stato ha dovuto indennizzare cittadini che hanno vinto il ricorso alla Corte europea per oltre sei milioni di euro. Nel 2011 la cifra è salita a otto milioni e mezzo. Processi lenti e richieste di risarcimento sono facce della stessa medaglia, che dicono una cosa sola: il nostro sistema giudiziario ha delle pecche enormi che devono essere rimosse.

E non tanto perché ce lo dice l'Unione Europea che, in quanto a pecche, non potrebbe dare lezioni a nessuno. Ma per riguardo a un principio assoluto e inderogabile: quello per cui lo Stato deve assicurare meccanismi di accertamento della verità processuale rapidi e sicuri per ogni persona coinvolta.

Perché la situazione si è incancrenita fino a questo punto, e come è possibile che l'Italia abbia accumulato più censure della Turchia in materia di processi? Qui occorre affondare il coltello nella piaga, e riconoscere una radice malata del nostro sistema: l'Italia è nata in un contesto storico, politico e ideologico che considerava lo Stato una sorta di "grande uomo", una creatura antropomorfa dotata di interessi suoi propri, autonomi e indipendenti rispetto a quelli di ogni singolo cittadino. Questa idea ha plasmato profondamente il rapporto tra istituzioni e società, definendo una sorta di invincibile primato dello stato sull'uomo. Questa idea è profondamente disumana, ed è anche per questo che il nascente stato nazionale sabauda ha incontrato sulla sua strada sacche importanti di resistenza sul territorio, che ha voluto spesso sedare nel sangue e nella violenza.

Ora, questa primazia dello stato e dei suoi interessi ha attraversato le epoche storiche e i regimi susseguiti nel tempo, rimanendo l'unica costante immutabile: dal governo della destra storica a quello della sinistra storica; dal fascismo alla democrazia; dalla monarchia alla repubblica: moltissimo cambiava, tranne questa concezione - sostanzialmente hegeliana - per la quale l'uomo è in funzione dello Stato, e non viceversa. Non è un caso che ancora oggi lo Stato possa essere un debitore che paga quando vuole, e che nello stesso tempo esige dai sudditi pagamenti tempestivi sguinzagliandogli contro il mastino Equitalia.

Anche il sistema giudiziario e il processo risentono radicalmente di questa concezione malata: per cui l'organo giudiziario si sente tendenzialmente autorizzato a indagare, rovistare, intercettare, processare, in vista di un bene astratto dello Stato; e la persona rischia di essere stritolata dentro questa macchina tritacarne, di essere esposta al dramma di un procedimento penale magari lunghissimo e tendenzialmente infamante, per poi essere riconosciuto, alla fine, innocente.

2012).

Il Papa, il 13 marzo, nella visita ad limina dei vescovi americani, ha criticato «le potenti correnti politiche e culturali che cercano di alterare la definizione legale del matrimonio», affermando che «le differenze sessuali non possono essere respinte come irrilevanti per la definizione del matrimonio». Benedetto XVI ricorda che l'unione omosessuale, regolata o no dallo Stato, non può ricevere nessuna approvazione dalla Chiesa. E se l'ordinazione della donna viola la legge rivelata da Dio, l'omosessualità infrange, oltre alla legge della Chiesa, la legge naturale, impressa dal Signore in ogni cuore umano.

Il Nuovo Catechismo della Chiesa Cattolica, al n. 2357, definisce le relazioni omosessuali «gravi depravazioni», «intrinsecamente disordinate», «contrarie alla legge naturale» ed «in nessun caso» da approvarsi. A che serve celebrare il ventesimo anniversario dell'entrata in vigore di questo Catechismo se si tollera che siano gli stessi uomini di Chiesa a metterlo in discussione, nelle parole e nei fatti? E come immaginare di far fronte allo scisma che incombe, senza colpire chi favorisce gli errori all'interno della Chiesa, anche se rivestito della porpora cardinalizia?

Fonte: Radici Cristiane, maggio 2012

7 - BUTTIGLIONE IN 6 PUNTI SOTTOVALUTA LE CONSEGUENZE DELL'ACCOGLIENZA DELL'IDEOLOGIA GAY NELLA CHIESA

Le lobby gay premono affinché sia abbandonato il tradizionale insegnamento morale sulla condotta omosessuale e il politico "cattolico" cede al politicamente corretto...

di Alessandro Gnocchi e Mario Palmaro

I fatti sono noti: il giovane austriaco Florian Stangl, che vive pubblicamente una relazione omosessuale, è stato eletto a capo del consiglio pastorale di Stützenhofen, a nord di Vienna. Il parroco ha eccepito, ma il suo vescovo, il cardinale Christoph Schönborn, è intervenuto per sconsigliare il sacerdote e benedire la nomina. La vicenda continua a far discutere dentro le mura vaticane con prudenza e preoccupazione proporzionali alla caratura del porporato in questione.

Ai "placet" progressisti si oppongono "non placet" conservatori in un dibattito

che, a rigore, non avrebbe titolo di esistere, dato che Santa Romana Chiesa ha sempre censurato fatti come quello in oggetto. Ma ora

che è una lotta per guadagnarsi la vita eterna, l'unica che vale, che Da nessuna parte il prelatto spiega che la vita sulla terra è fuggitiva, "rendere migliore questo povero mondo".

alla resurrezione ("Vivere nella speranza della resurrezione" per capirlo una volta - e molto formalmente - un fuggiasco accenno Solo alla fine del lungo discorso, composto di 290 parole, ha fatto panegrico (è riportato nel sito del giornale della diocesi).

I prelati facciano mancare la loro voce - è stato anch'esso un Il suo messaggio - perché quando ci sono i media è difficile che bisogno di richiamare quei fondamenti.

fatto menzione e, soprattutto, neanche il vescovo ha sentito il importanti dell'apologia. Di fatto agenzie e giornali non ne hanno Non so se il parroco abbia accennato a queste cose, ben più preghiere dei fratelli e della misericordia del Signore.

Dio, come poveri e umili mendicanti, abbiamo bisogno solo delle quel fratello, perché tutti siamo peccatori e, davanti al giudizio di convertirsi e un'esortazione a pregare per la salvezza dell'anima di sperare e le omelette non siano oggi biografi del morto, ma A dire il vero la Chiesa prescrive che le messe funebri non siano è stata creatura di pace.

questi giorni Piernario è stata l'immagine più bella di Dio perché festivi parole erano un po' meno esagerate, ma non troppo. In questo sottotitolo: "Il parroco: è stato l'immagine di Dio". Le panegrico del defunto. In un giornale online aveva addirittura Del parroco agenzie e giornali hanno riferito solo lo smisurato le parole del parroco e quelle dello stesso vescovo di Bergamo.

di un rito funebre. A suscitare interrogativi e perplessità sono anche Del resto non sconcerta solo la scelta canora, tanto più in presenza liturgica.

Ma i vescovi - che in buona parte hanno opposto un muro alla decisione del papa di ridare cittadinanza all'antico rito della Chiesa della liturgia, contro invenzioni e contro ogni tipo di abuso.

erge (è un caposaldo del suo pontificato) in difesa della sacralità Chiesa ha di più sacro. E mentre l'attuale papa Benedetto XVI si Tutto questo è accaduto all'interno di un rito liturgico, ciò che la tutto qui? E la risposta è sempre sì.

messaggio è espresso da queste parole: "certi giorni ci chiediamo e il cielo" (che è tutto un programma) e "Non è tempo per noi". Il cui durante la liturgia, dicono le cronache, sono stati "Urlando contro Altri "immortali capolavori" dello stornellatore emiliano eseguiti Parole di grande spiritualità? Di evidente connotazione cristiana?

fare la FIVET o ancor più la ICSI, in genere senza ricevere la debita è diagnosticata la sterilità vengono immediatamente indizzate a fecondazione. Inoltre, bisogna segnalare che molte delle coppie cui adeguata, ma per mettere a punto delle varianti alle tecniche di diffusione del fenomeno o per trovare delle risposte terapeutiche sono state finanziate ricerche non per individuare le cause della direzione del congelamento degli ovociti o dei tessuti ovarici. A quanto consta le ricerche sono state finanziate e svolte ma nella fenomeni della sterilità e della infertilità».

altresì promuovere campagne di informazione e di prevenzione dei e le ricerche sulle tecniche di crioconservazione dei gameti e può rimuovere nonché per ridurre l'incidenza, può incentivare gli studi della sterilità e della infertilità e favorire gli interventi necessari per cause patologiche, ambientali e sociali dei fenomeni dell'Università e della ricerca, può promuovere ricerche sulle Si stima che una coppia italiana su sette sia sterile. Perciò compito Mi soffermo solo brevemente su di un altro aspetto, che è a monte. (21,4%).

stato oggetto di gravidanza fuori sede (2%) o di aborto spontaneo oppure non si sono annidati oppure, pur essendosi annidati, sono al parto e 931 o sono morti nella provetta, o nel trasferimento. Se 1000 sono gli esseri umani prodotti in provetta: 69 sono arrivati all'inizio.

lungo il percorso. Perciò se 1000 sono le coppie che hanno acceduto alle tecniche: 156 hanno ottenuto il risultato, mentre 844 hanno conseguito un Ma il dato più inquietante, e soprattutto più tacito, è questo: se delle coppie ha vissuto una cocente e costosa delusione.

dirsi soddisfatta con un bimbo in braccio. Mentre il restante 84,4% le tecniche sono state 43.511, le coppie che hanno avuto un figlio Da parte nostra facciamo notare che se le coppie che hanno iniziato Queste i dati nudi e crudi pubblicati nella relazione ministeriale.

- gli embrioni trasferiti dalla provetta al congelatore: 7.337; - la gravidanza iniziata sono state: 10.545; - i parti: 6.777; - i nativi: 8.452.

si fa strada la terza via del "placet iuxta modum" che riafferma la dottrina e, insieme, giustifica l'operato dell'arcivescovo di Vienna. Su queste pagine ne ha dato un esempio Rocco Buttiglione attraverso l'unica via possibile: fraintendendo l'iniziativa del cardinale Schönborn fino a farla sembrare una prova di carità cristiana.

Il discorso di Buttiglione si articola in sei punti.

Primo: Dio vuole la salvezza di tutte le anime, e dunque anche delle persone che vivono comportamenti omosessuali.

Secondo: un omosessuale può essere benissimo un cristiano.

Terzo: il cardinale non ha detto che l'omosessualità non sia un grave disordine morale.

Quarto: la chiesa non è il luogo dei perfetti, ma dei peccatori.

Quinto: ciò che esclude dalla chiesa non è il peccato ma l'eresia.

Sesto: l'intransigenza contro l'omosessualità deve andare di pari passo con l'accoglienza umana per le persone omosessuali.

Tutte cose vere, ma nulla hanno a che fare con la condotta di Schönborn. Essere chiamati a far parte di un consiglio pastorale non significa essere riconosciuti dal parroco e dal vescovo come "perfetti", categoria ignota al diritto canonico, ma come persone sufficientemente stimabili agli occhi della comunità. Il problema ha una doppia direzione: il consiglio pastorale "si" legittima grazie alla qualità dei suoi membri e, allo stesso tempo, "legittima" i suoi membri.

Se un giovane negazionista con simpatie naziste venisse eletto in un consiglio pastorale, sarebbe difficile trovare nell'orbe cattolico un vescovo e un filosofo disposti a difenderlo in nome della carità e dicendo che nessuno è perfetto. Il clamoroso e teatrale intervento di Schönborn non ha nulla a che vedere con l'incontro del cardinal Federigo con l'Innominato, non è un atto di doverosa elargizione del perdono che Cristo ha promesso a ogni peccatore pentito.

Quello del porporato viennese è un gesto politico e dall'inevitabile significato magisteriale. E', inequivocabilmente, un mettersi in ginocchio davanti al mondo. Le lobby gay premono alle porte della chiesa affinché sia abbandonato il tradizionale insegnamento morale sulla condotta omosessuale e il cardinale le ha accontentate. Schönborn crede di cavarsela dicendo che ha incontrato il giovane a pranzo e ha capito che merita quel posto.

Ma così facendo dimostra di ignorare la severa disciplina che la chiesa applica, per esempio, ai divorziati risposati, ai quali è interdetto l'accesso alla Santa comunione, è proposto di vivere "come fratello e sorella", e anche in tal caso è caldamente consigliato di non comunicarsi in parrocchia per non dare scandalo alla

a

canzonette che la teologia dei Novissimi, il presidente di quel Centro diocesano, don Francesco Poli, come riporta un articolo di Avvenire, ha testualmente affermato: "Immagina un mondo nuovo, cantavano i Beatles. Sono passati 40 anni e me lo ripeto ancora".

Purtroppo pure sulla cultura canzonettistica questi ecclesiastici lasciano a desiderare, perché quella canzone non era cantata dai Beatles, ma fu scritta (ed eseguita) dopo il loro scioglimento da John Lennon.

E quel brano diventò l'inno del fricchettonismo planetario e del Lennon-pensiero, perché era un colossale sberleffo contro la religione.

Infatti cominciava così: "Imagine there's no heaven", cioè "immagina che non ci sia il paradiso", e continuava "and no religion too", cioè "e nessuna religione".

Questo era il sogno celebrato da Lennon in quella canzone. Di certo non avrebbe immaginato di vederlo celebrare pure da curie ed ecclesiastici.

Il povero Piermario Morosini era ed è un caro ragazzo, buono e forte, che merita ben altro e sono grato alla silenziosa suora francescana che nei giorni scorsi, alla Porziuncola, ha lucrato per la sua anima l'indulgenza. Così da regalargli la felicità. Questa è la pietà cristiana che la Chiesa insegna.

Fonte: Libero, 21/04/2012

3 - IN ITALIA LA GIUSTIZIA E' MALATA... PER COLPA DELLO STATALISMO CHE CONSIDERA L'UOMO IN FUNZIONE DELLO STATO, E NON VICEVERSA

Urge una riforma radicale che non può essere opera dei tecnici: tocca alla politica trovare una soluzione (e questo è il problema!) di Mario Palmaro

Secondo il Consiglio d'Europa, l'Italia è maglia nera nell'applicazione delle sentenze pronunciate dagli organi dell'Unione. La Corte europea per i diritti dell'uomo pronuncia una quantità industriale di sentenze di condanna verso il nostro Paese, censurando soprattutto la lentezza dei processi e il ritardo nei risarcimenti. Ma l'Italia non sembra aver voglia di tenerne conto, e risulta la nazione più inadempiente del continente, al punto da primeggiare nella classifica negativa.

Per una volta, gli organismi europei mettono l'accento su un problema reale: l'Italia ha un sistema-giustizia che non funziona, e che determina gravissime conseguenze per le persone che finiscono

7

18

19

Questa legge fu redatta e votata con l'appoggio significativo di parlamentari di area cosiddetta cattolica. Da molti venne presentata come un "punto di equilibrio", come la "fine del far west procreatico". E gran parte dell'opinione pubblica l'ha percepita come una legge cattolica, cioè conforme all'etica confessionale cattolica. Al di là di queste affermazioni, a distanza di anni esaminiamo la legge alla luce dei suoi risultati. Essa ha dato patenti legali e regole giuridiche a tecniche che mirano a dare un figlio alla coppia che lo desidera. Prendiamo in esame i dati relativi a due di queste tecniche. Si tratta delle due tecniche più praticate in Italia: la FIVET, che sta per fecondazione in vitro con trasferimento dell'embrione e che consiste nel prelevare ovociti e spermatozoi, nel farli incontrare in una provetta per ottenere la fecondazione e quindi nel trasferire l'embrione, ottenuto dalla fecondazione, nell'utero materno; e la ICSI che sta per iniezione dello spermatozoo all'interno del citoplasma dell'ovocita e che è una possibile variante della FIVET. Stando alla Relazione del Ministero della salute del 28 giugno 2011, che censisce i dati del 2009 e che è l'ultima a nostra disposizione, il 2009 presenta i seguenti risultati: - le coppie che hanno iniziato un ciclo di FIVET o di ICSI sono state 43.511; - gli ovociti prelevati sono stati 285.042, con una media di 6,6 ovociti per prelievo; - gli embrioni fecondati in provetta sono stati 121.866 (così ripartiti: 21.417 da FIVET, 94.849 da ICSI, 5.600 da scongelamento); - gli embrioni trasferiti dalla provetta all'utero sono stati: 91.921;

8 - ECCO COSA PERMETTE IN ITALIA LA LEGGE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE: 100.000 MORTI L'ANNO. Il desiderio di un figlio non può venir anteposto alla dignità di ogni vita umana, fino al punto di assumere il dominio e giustificare la produzione in laboratorio di Giorgio Maria Carbone

Fonte: Corrispondenza Romana, 13/04/2012

Il senso dell'esistenza terrena è questo. Da nessuna parte ha ammonito sulla serietà delle nostre scelte di fronte alla possibilità della dannazione eterna o della beatitudine. Da nessuna parte il vescovo ha ricordato a parenti e amici del giovane quella verità, così bella e confortante, proclamata dalla Chiesa nella liturgia, che recita: "ai tuoi fedeli, Signore, la vita non è folia, ma trasformata". E' questa verità che abbiamo bisogno di sentirci annunciare quando siamo sopraffatti dalla morte di una persona amata. Perché significa che abbiamo un'anima immortale e che rivedremo - dopo una breve pausa - un colore che amiamo e addirittura ci sarà restituito il nostro corpo, senza più limiti, lacrime e sofferenze. Questa impareggiabile consolazione la Chiesa dovrebbe gridarla. Invece i pastori la tacciono. Così come tacciono il fatto che i nostri cari, proprio perché continuano a esistere e sono davanti al giudizio di Dio e nella purificazione dei propri peccati, hanno bisogno delle nostre preghiere e sacrifici (per esempio hanno bisogno della pia pratica delle indulgenze). E' la bellezza della comunione dei santi. Infatti, dopo Cristo, la morte non è più un abisso di lontananza, ma la nostra unione rimane e possiamo continuare ad aiutarci. Dal cielo possono aiutarci noi e noi possiamo aiutarli loro. Almeno di fronte alla morte vescovi e preti potrebbero dire una parola cristiana? Prepare per le anime del purgatorio e addirittura una delle opere di misericordia spirituale (insieme a un'altra: "consolare gli afflitti"). Forse la vera teologia della liberazione è proprio questa perché può donare la felicità totale e definitiva a chi ancora soffre in purgatorio. Questa almeno è la dottrina della Chiesa e si desidererebbe sentirla annunciare e insegnare da vescovi e parroci. Che però, invece di parlare di Dio e della vita eterna, preferiscono spesso sfrogare delle cose del mondo. E non secondo l'ottica della dottrina sociale cristiana. In genere vanno dietro alle mode del politically correct. Quella stessa diocesi di Bergamo di cui si è detto, ad esempio, ha fondato un "Centro di etica ambientale" che di recente ha realizzato un corso per i giovani in cui è stato chiamato a pontificare, sull'educazione ambientale, con il climatologo Luca Mercalli, il cantante Roberto Vecchioni. E, a riprova che nella Curia di Bergamo si frequentano più le

9

B